

TANA LIBERA (QUASI) TUTTI!

Lunedì 21 settembre, com'è noto, si è consumata una delle più brutte giornate nell'ambito delle relazioni industriali in Telecom Italia.

Prima ancora del merito dell'accordo sui licenziamenti collettivi per 330 unità sottoscritto da Telecom (con l'assistenza di Unindustria Roma) Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc e relativi componenti delle Rsu delle unità produttive interessate – su cui pure Slc-CGIL ha espresso riserve. Intendiamo concentrarci sulla ben più grave **violazione delle più elementari pratiche di democrazia rappresentativa**.

L'accordo, per essere valido, deve essere sottoscritto dalla maggioranza delle Rsu. Tuttavia, dato l'esiguo margine tra maggioranza (componenti afferenti a Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc) e minoranza, l'Azienda ha inteso mettersi al riparo da ogni sorpresa, **introducendo per la prima volta nella storia delle relazioni industriali in Italia** lo strumento della **delega**, appellandosi a norme del Codice civile che in realtà si riferiscono a ben altri ambiti – assemblee di condominio ed assemblee degli azionisti.

Non c'è di che stupirsi: è la stessa Azienda che, in occasione dell'accordo quadro del 7 settembre (anch'esso sottoscritto con Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc), ha diramato una nota ai dipendenti in cui dichiara essere necessario *coniugare il rispetto e l'ascolto con la responsabilità di decidere e di fare* – scimmiettando le parole d'ordine del Governo del fare (sic!) di Renzi.

Ebbene: molte delle **Organizzazioni sindacali rappresentate**, siano esse firmatarie o contrarie all'accordo, **hanno inteso servirsi di questo istituto**, ponendo in essere un **comportamento concludente** che avalla la legittimità dello strumento della delega. Hai voglia poi a scrivere comunicati infuocati o profferire dichiarazioni verbali con cui ci si scaglia contro quanto d'incredibile è successo: coerenza avrebbe voluto che ci si rifiutasse di acconsentire – invece così hanno creato un pericoloso precedente.

C'è di peggio: **solo l'intervento di agenti delle forze dell'ordine presenti nella sede di Confindustria ha addivenuto Telecom Italia a più miti consigli, permettendo a Slc-CGIL di prendere visione delle deleghe**, ma comunque non di averne una copia. Indigna constatare quante deleghe siano state prodotte per fax o fotocopiate, e quante firme risultino a nostro modesto parere quantomeno dubbie. Sarà il tribunale a sciogliere ogni dubbio: il dato politico di fondo, però, è e resta che, **pur di raggiungere il risultato, si è agiti in spregio delle più elementari norme** – risuona allora sinistro l'appello al buon senso lanciato a più riprese dalle Organizzazioni sindacali firmatarie (Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc) perché si superassero le rigidità ideologiche...

È chiaro che si va ben oltre il merito dell'accordo: su quello ognuno ha la sua legittima opinione. A tal proposito, **auspichiamo che le Organizzazioni sindacali**

firmatarie (Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc) facciano circolare più capillarmente possibile i testi sottoscritti e li sottopongono al vaglio dei lavoratori – convinti come dichiarano di essere della giustezza del loro operato.

Slc-CGIL, la cui politica sindacale è opinabile come quella di chiunque altra Organizzazione, ne ha sempre fatto un punto d'onore: **non ha mai mancato un appuntamento coi lavoratori e si è sempre adeguata al loro pronunciamento.**

Slc-CGIL, che va da sé non ha presentato alcuna delega, **adirà in giudizio per ottenere giustizia**, ed auspichiamo che lo facciano anche tutte le altre Organizzazioni sindacali di opposizione, a meno che non vogliano come al solito **accontentarsi di abbaiare alla luna.**

Siamo infatti abituati a questo tipo di **contraddizioni**: Snater, per dirne una, è quella stessa Organizzazione che s'è associata alla richiesta di Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc di aprire un tavolo relazionale presso il Ministero dello sviluppo economico (notoriamente non titolato a gestire esuberanti e relativi ammortizzatori sociali); e, al contempo, ha aderito allo sciopero indetto da Slc-CGIL per il 30 giugno.

È altrettanto chiaro che, al netto dell'azione di tutti gli strumenti sindacali da parte di Slc-CGIL per contrastare l'applicazione degli accordi del 7/9 e di quelli che da questo discendono, **sono i lavoratori una volta di più che debbono scegliere da chi farsi rappresentare** – avendo prova provata di modi ben diversi di fare sindacato. Come? **Iscrivendosi** all'Organizzazione che ritengono ne rappresenti al meglio gli interessi, ed **esprimendo il loro voto** in occasione delle prossime elezioni rsu.

Peccato che **Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc** da una parte, e **Snater** dall'altra, abbiano **sottoscritto con Telecom Italia accordi che posticipano l'apertura di rinnovo dei delegati sindacali all'inizio dell'anno prossimo.** Non stupisce che i firmatari non abbiano divulgato presso i lavoratori questi documenti (nessuno: né Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc, né Snater), né non ne abbiano mai fatto cenno sui social network su cui pure sono particolarmente attivi per dileggiare Slc-CGIL ma senza mai parlare di quel che fanno loro – ritrovandosi in una **infelice unità d'intenti.**

Anzi, negano pure la vera natura degli accordi sottoscritti, affermando di essere stati costretti per poter continuare a svolgere l'attività sindacale. Comunicazione di servizio: **NON serve alcun accordo perché le attuali Rsu si proroghino.**

Fistel-CISL Uilcom-UIL UGL Tlc Snater dichiarano genericamente d'impegnarsi *a ricercare soluzioni condivise per raggiungere un accordo in ordine alla definizione delle unità produttive.* **Slc-CGIL ha già avviato quest'iter in data venerdì 25 settembre.** Ai sensi del Testo unico sulla rappresentanza sindacale del 10 gennaio 2014, l'avrebbero potuto ben fare tutti (anche Snater, sebbene abbia scritto che non può permettersi di farlo: perché no?), ma hanno SCELTO di non farlo.

Nelle more, convengono di *prorogare la vigenza delle attuali RSU fino alla*



*Sindacato Lavoratori della Comunicazione
Segreteria Roma e Lazio*

formale proclamazione dei neo eletti componenti delle future RSU e comunque non oltre i primi mesi dell'anno prossimo – d'altra parte, che fretta c'è?

Mentre altri si baloccano, **Slc-CGIL, e solo Slc-CGIL, ha avviato le procedure per il voto**, elezioni per la composizione delle Rsu nelle varie unità produttive cui tutte le Organizzazioni sindacali potranno concorrere – però ancora una volta è **chiaro che c'è chi fa e chi parla solo**.

Questo sia d'insegnamento ai lavoratori: **possiamo costruire insieme un'alternativa di dignità**, a chi è pronto a firmare qualsiasi accordo e chi si contenta di far la voce grossa in assemblea ma non avanza mai una proposta.

Slc-CGIL sta dimostrando una volta di più ***coi fatti*** che, stando al merito delle questioni, c'è un tempo dell'assunzione di responsabilità per la messa in sicurezza dell'azienda e quindi dei lavoratori, ed un tempo della conflittualità per salvare Telecom Italia da una classe dirigente che intende continuare a governare miopemente col ricorso agli ammortizzatori sociali ed agli appalti.

Tutti assieme possiamo riconquistare un confronto che stavolta sia improntato alla **revisione dell'organizzazione del lavoro** ed al **rilancio di tutti i fattori della produttività**.

Roma, 29 settembre 2015

Segreteria Slc-CGIL Roma e Lazio
RSU di Telecom Italia u.p. Roma liste Slc-CGIL